

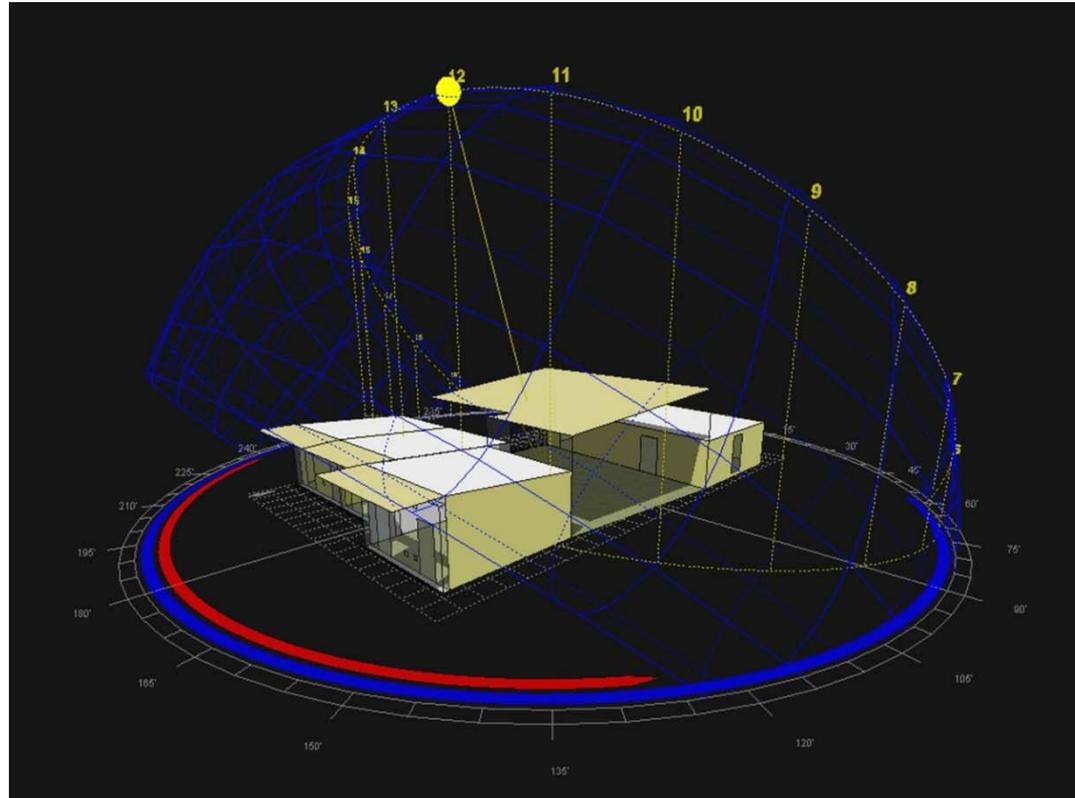


un nuovo standard per un'architettura non solo tecnica
andrea giachetta

facoltà di architettura di genova

andreagiachetta@arch.unige.it

Se la questione del progetto ecologico si risolvesse nell'applicazione di nuovi standard, sarebbe di estrema semplicità.



Evidentemente non è così.

Un po' di anni fa, c'era una forte resistenza culturale, forse anche di matrice lobbistica, nei confronti del progetto ecologico.

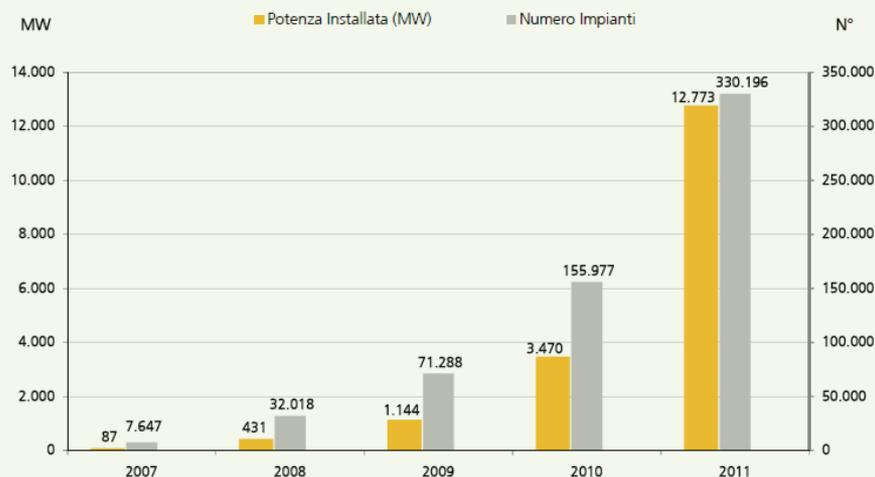


Dome House, MoMa
Paolo Soleri, 1951

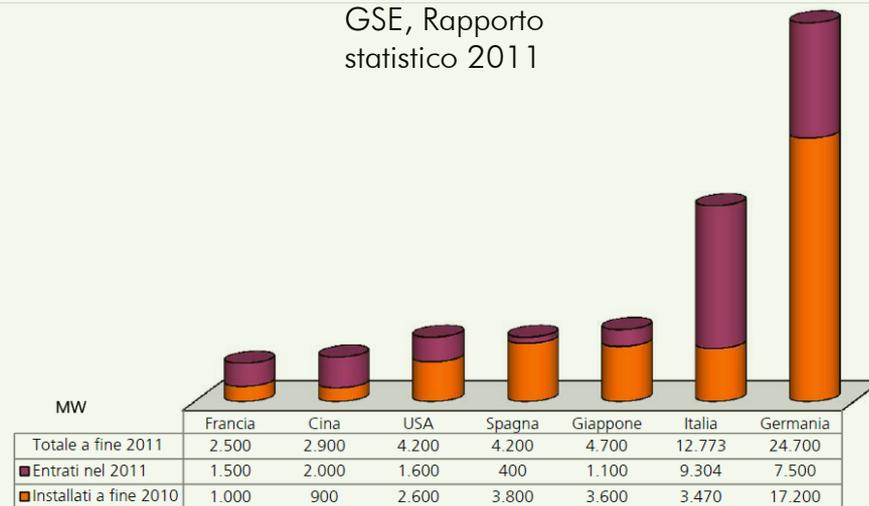
Il sistema generale dell'edilizia, complesso e lento ai cambiamenti per la sua complessità, non era al passo con le sperimentazioni di punta.

Oggi la situazione è molto cambiata.
Basta l'esempio del fotovoltaico, a spiegare che i tempi sono assai diversi.

Evoluzione della potenza e della numerosità degli impianti fotovoltaici in Italia



GSE, Rapporto statistico 2011



Fonte: European Photovoltaic Industry Association EPIA

Oggi sono note, e a molti ormai, le ragioni che dovrebbero muoverci verso un approccio sostenibile in architettura.

Le norme ormai ci sono, ci sono le competenze, le capacità produttive, quelle promozionali, così come tecnici preparati.



Perché, allora, l'impressione è che si sia ancora lontani dalla meta?

È solo perché qualche scaltro petroliere o costruttore riesce ancora a far girare tutto per il suo personale tornaconto?



Certo, non è da escludere del tutto; così non si può negare la scarsa lungimiranza politica e la permanenza di sconcertanti sacche di ignoranza,



ma la questione non può più essere ridotta a questo: sarebbe falso e troppo comodo.

Probabilmente la faccenda è molto più complessa e forse noi stessi abbiamo qualche **responsabilità**.



In questo momento tutto sommato favorevole non corriamo forse il rischio di **semplificare troppo i contenuti** pur di far finalmente qualcosa?

La smania di “passare dalle parole ai fatti” non sta forse riducendo “in pillole” la questione ambientale nel progetto?

**CERTIFICAZIONE
ENERGETICA A 39 €
SEGNALA
QUESTA
INDECENZA**



MYGREENBUILDINGS.ORG

Un **esercito di certificatori abilitati** (magari con un corso di poche ore) e disposti a certificare tutto per qualche euro è la soluzione?

La nostra azione non sta forse riducendosi ad un **approccio solo tecnicista** che lascia **poco spazio alle ragioni profonde** della prima spinta ecologista?

L'eccessiva **astrazione tecnologica** del progetto ecologico non rischia di diventare troppo simile all'**astrazione compositiva** di tanta architettura.



Vincent Callebaut, Lilypads

Forse occorre ancora, almeno ogni tanto,
“*ritornare dai fatti alle parole*”, cioè alla volontà di
interrogarsi ancora sulle ragioni profonde e ultime.

Ma sappiamo davvero –
al di là di qualche slogan
– quali sono queste
ragioni profonde?



Spesso si dà per scontato il significato dell'espressione "progettazione sostenibile" e, ormai, pochi sono rimasti gli oppositori convinti.



vignetta da "Pianeta blu, non verde" di Václav Klaus

Quasi tutti desiderano qualificare le azioni che promuovono o di cui sono responsabili o alle quali partecipano attivamente come "sostenibili".

Tuttavia, anche per gli esperti di settore, è difficile capire fino in fondo di cosa si parla e di cosa ci si occupa davvero quando si affrontano tematiche inerenti la sostenibilità nel progetto:



... si tratta di integrare sugli edifici e nel territorio dispositivi tecnici per la produzione energetica da fonti rinnovabili o di proteggere il costruito storico, il paesaggio e l'ambiente naturale dalle interferenze che può comportare l'opera dell'uomo, talora anche per l'installazione di quegli stessi dispositivi?

... si tratta dell'impiego di nuove tecnologie per trasformare gli edifici in macchine ad alta efficienza energetica o piuttosto di rendere più naturale l'ambiente costruito?



Rolf Disch, Heliotrop, Friburgo, Germania

... si tratta di una rivoluzione del metodo progettuale destinata ad avere importanti ripercussioni nel linguaggio architettonico oppure di una nuova visione dell'architettura che prescinde - persino negandola - dalla necessità di creare nuovi stili e nuove mode?



... si tratta di costruire “bene” o di non costruire “più”?



... si tratta di “sviluppo” sostenibile o di “decrescita felice”?



La sfida più importante per il prossimo futuro non sarà probabilmente quella di convincere gli ultimi irriducibili anti-ambientalisti della necessità di un approccio ecologico al progetto, ma quella di lavorare ad una traduzione di questo approccio in realizzazioni concrete e condivise nel variegato panorama di idee che gli uomini si sono fatti intorno al concetto di sostenibilità: si tratta di una sfida culturale, collettiva, difficile e importante, una responsabilità alla quale il mondo professionale, quello dei tecnici del progetto, dell'università e della ricerca non possono sottrarsi.

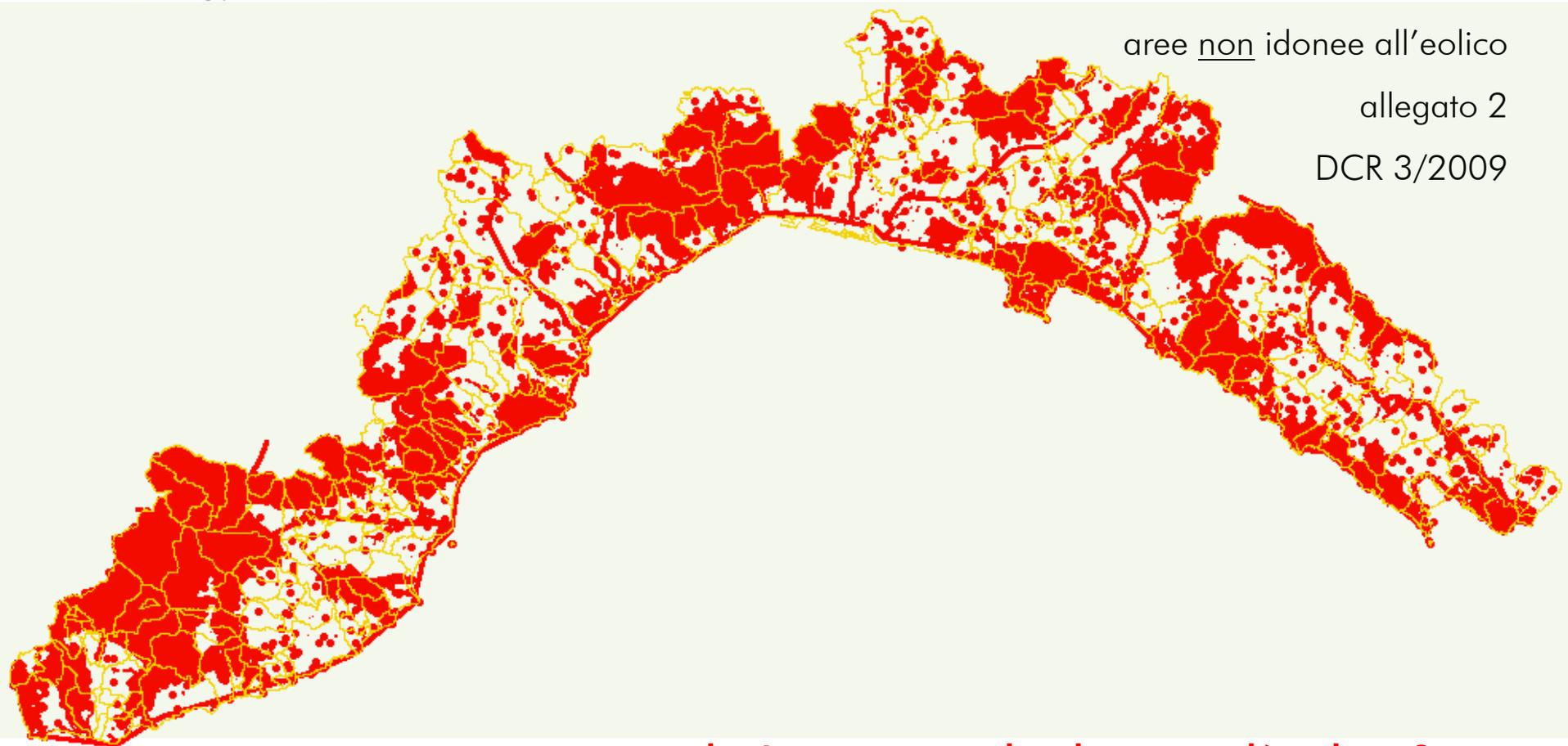
... alcuni esempi

Produrre energia da fonti rinnovabili è un'azione che i più considererebbero virtuosa per lo sviluppo sostenibile;

... allo stesso modo sono riconoscibili come sostenibili azioni di tutela della fauna e della flora volte a guidare o a limitare i processi di antropizzazione del territorio.



Oggi capita però, sempre più spesso, che queste azioni, in sé virtuose, non siano compatibili.



aree non idonee all'eolico

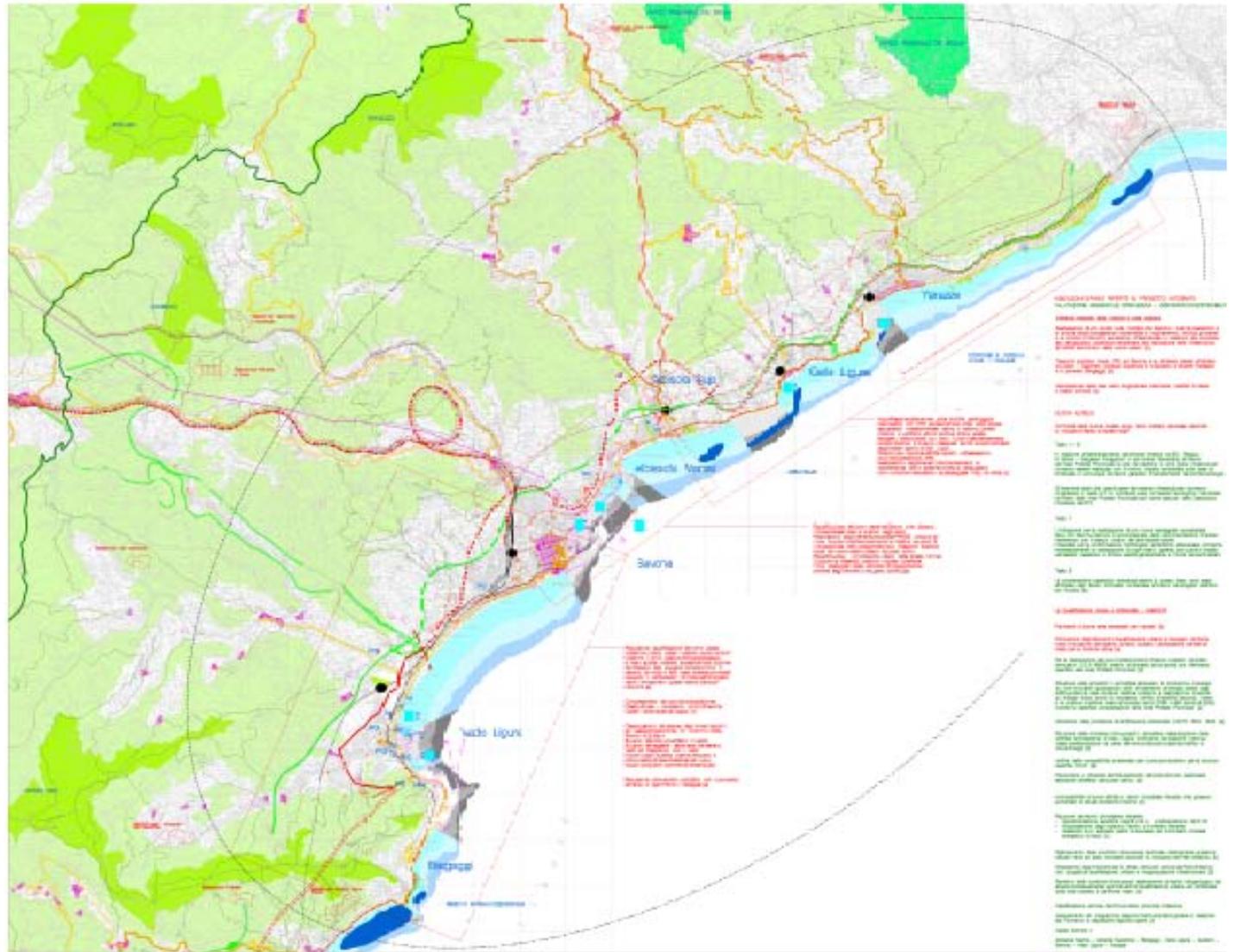
allegato 2

DCR 3/2009

la Liguria vuole davvero l'eolico?



... e non si tratta solo dell'eolico

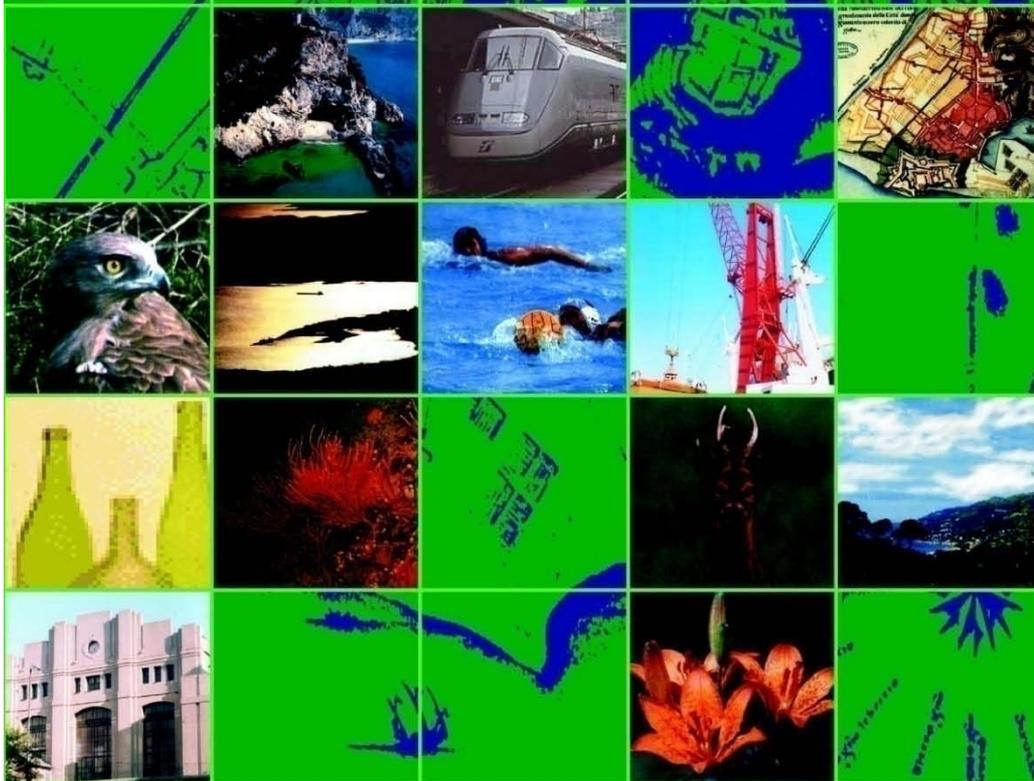


anche la **VAS** è oggetto di polemiche

Piano Territoriale di Coordinamento **4**

ARCHITETTURA BIOCLIMATICA E BIOEDILIZIA

Indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona
Articolo 11 bis della Nda del PTC e Documento esplicativo



incentivi o
imposizione
normativa?

FABBISOGNO GLOBALE DI ENERGIA PRIMARIA

$Q_{p,H,W}$

$Q_{H,c,i}$ (kWh) fabbisogno di energia per il solo riscaldamento

$Q_{W,c,j}$ (kWh) fabbisogno di energia per acqua calda sanitaria

$Q_{H,aux}$ (kWh) fabbisogno di energia elettrica per gli ausiliari dell'impianto di riscaldamento

$Q_{W,aux}$ (kWh) fabbisogno di energia elettrica per gli ausiliari degli impianti di produzione acqua calda sanitaria

$Q_{INT,aux}$ (kWh) fabbisogno di energia elettrica per gli ausiliari di eventuali sistemi che utilizzano energie rinnovabili o cogenerazione

f = fattore di conversione in energia primaria

$$Q_{p,H,W} = \sum Q_{H,c,i} \cdot f_{p,i} + \sum Q_{W,c,j} \cdot f_{p,j} + (Q_{H,aux} + Q_{W,aux} + Q_{INT,aux} - Q_{el,exp}) \cdot f_{p,el} \quad [\text{kWh}]$$

vi si può sottrarre l'eventuale quota prodotta con il **solare termico** quando usato per il riscaldamento (vi si può sottrarre la quota prodotta col **fotovoltaico** solo se si usano pompe di calore elettriche)

vi si può sottrarre l'eventuale quota prodotta con il **solare termico** quando usato per l'acqua calda sanitaria

si possono compensare

$Q_{el,exp}$ (kWh) energia elettrica asportata dal sistema (**fotovoltaico**, cogenerazione) per un ammontare non superiore a quella impiegata da tutti gli ausiliari

certificazione energetica?

sulla possibilità di esportare lo standard di casa passiva in climi diversi da quello in cui si è sviluppato le posizioni sono contrastanti



Dietro al progetto ecologico ...
... un variegato panorama di opinioni

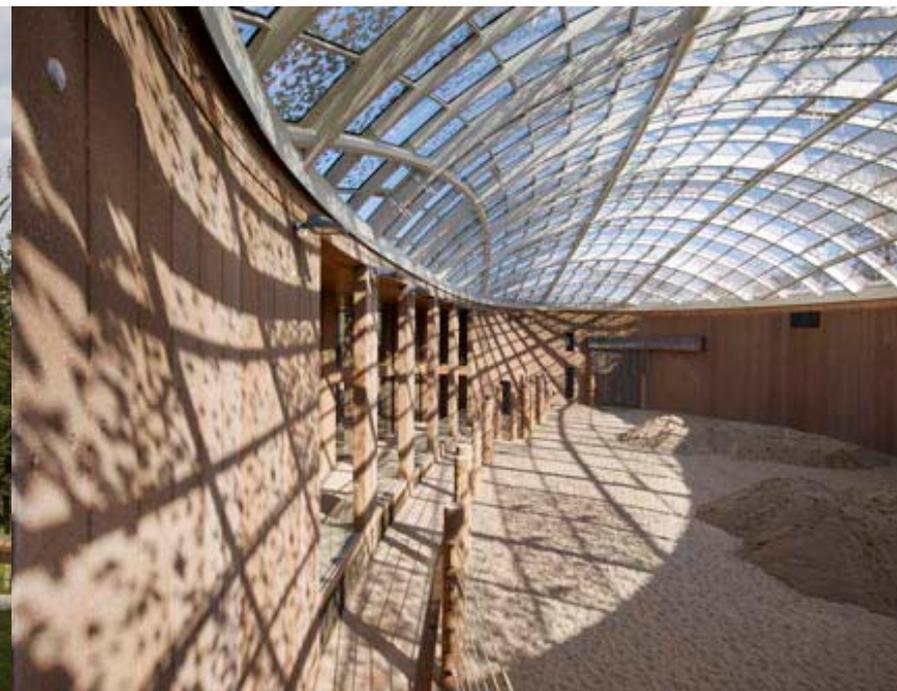


sostenibilismo, conservazionismo, decrescita, ecologia profonda,
antropocentrismo forte, debole, ecocentrismo/biocentrismo, ...

e cosa può mai essere un'architettura biocentrica?



ovili ad Almere firmati dallo studio 70F Architecture e casa degli elefanti di Foster nello zoo di Copenhagen



non serve e sarebbe superficiale dare qui una risposta,
ma **non è affatto superficiale formulare la domanda**
il progetto ecologico deve essere una scelta
criticamente fondata

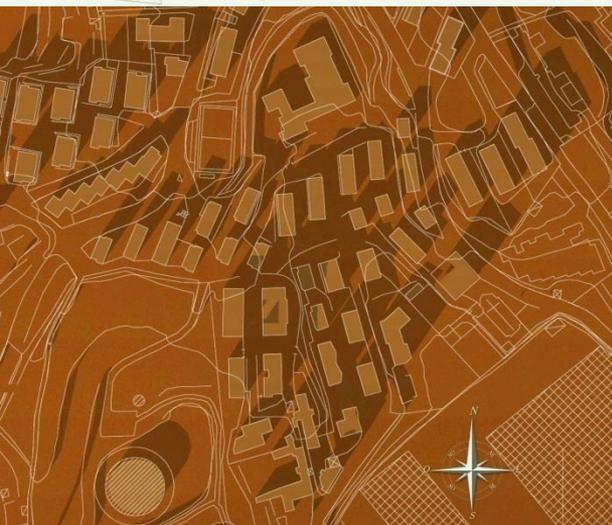
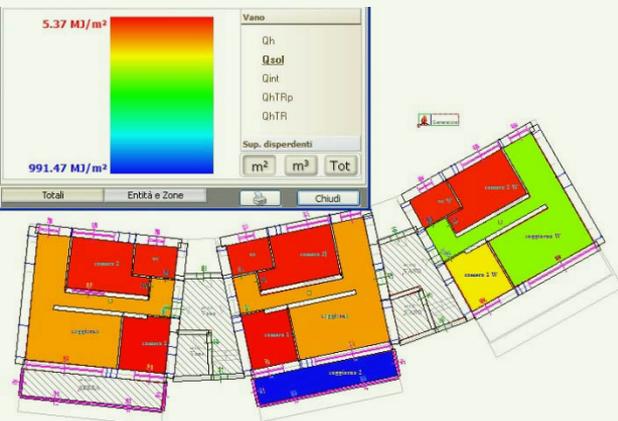
anche l'insegnamento è, in questo senso, sempre più difficile

non ci si può più limitare a fornire "buoni indirizzi" e "buone pratiche" per il progetto ...

ogni tanto occorrono una pausa critica, una riflessione più ampia

... non ci si può forse più limitare ad insegnare nozioni di tecnologia per la sostenibilità del progetto ...

... è indispensabile, ma non sufficiente ...



se si
insegnasse
l'approccio
sostenibile
come
somma di
tecnologie
questo
edificio
sarebbe
ecologico ...



grattacieli dello Bahrain World Trade Center dello Studio Atkins a Manama nel Bahrain inaugurati nel 2008, due enormi "vele" di 240 metri di altezza con al centro pale eoliche

è un'architettura
ecologica?

si tratta di un modo corretto di stabilire un rapporto con il contesto costruito?



è un architettura
ecologica?



Gwanggyo Power Center degli MVRDV, vincitore del concorso per una green city vicino a Seul, 700 mila metri quadrati

Molte grandi firme si stanno convertendo alla sostenibilità
... il progetto ecologico ha bisogno di protagonismo? Di **Eco-archistar**?



Masdar City Centre — Abu Dhabi — LAVA

... anche in questo caso è difficile dare una risposta
... siamo all'inizio di una confusa fase di passaggio
... nella quale dovrà probabilmente cambiare
totalmente il nostro paradigma culturale



siamo come “primitivi” di fronte al nuovo rapporto
che stiamo cercando di stabilire con l'ambiente che
abitiamo,
ma forse non dovremmo più comportarci come tali

forse non bastano più solo ricette semplici applicate senza domandarsi cosa stiamo facendo e perché ...



forse non possiamo più affidarci solo all'intuizione
del singolo ...



... nemmeno possiamo affidarci solo
a figure di esperti che controllino il
progetto fissando regole e checklist,

... serve una cultura del progetto
fondata sullo sforzo congiunto e
armonico di più saperi

... servono progettisti preparati in una
società pronta ...

... servono i fatti ... ma sono ancora
necessarie molte parole ...

...per avere case davvero in classe A

... servono istituzioni e politici di classe A
capaci di operare scelte concrete, appropriate, difficili

... servono scuole e università di classe A
capaci di insegnare a pensare (e dotate di risorse)

... servono professionisti e imprenditori di classe A
preparati a pensare per fare

... servono cittadini di classe A
capaci di partecipare (e messi in grado di farlo)

... serve una società di classe A

... la tecnologia per nuovi standard c'è già;
ciò che le serve è recuperare un giusto contesto culturale